



RASSEGNA STAMPA

28 aprile 2018 - 02 maggio 2018

INDICE

ANBI VENETO.

01/05/2018 Il Gazzettino - Padova Finanziata la pulizia degli alvei dei fossati	5
01/05/2018 La Nuova Venezia «A giugno presentiamo il nuovo stadio»	7
01/05/2018 La Tribuna di Treviso IN BREVE	9
01/05/2018 Il Giornale di Vicenza Fondo e argini sistemati nello scolo Ca' Vecchie	10
01/05/2018 L'Arena di Verona Messo in sicurezza il Ronego Scongiurati i rischi idraulici	11
01/05/2018 La voce di Rovigo Un seminario a Porto Caleri tra natura e sviluppo	12
01/05/2018 La voce di Rovigo Stelle al merito per otto polesani	13
30/04/2018 Il Giornale di Vicenza Nuova Pro loco, ma senza tesserati	15
30/04/2018 La voce di Rovigo Le nutrie fanno crollare l' argine	16
30/04/2018 La voce di Rovigo Ponte di Raccano, disagi per i residenti	17
29/04/2018 Il Gazzettino - Rovigo Crepe sul ponte, frazione isolata	18
29/04/2018 Il Gazzettino - Padova Una nuova idrovora contro gli allagamenti nelle aziende	19
29/04/2018 Il Gazzettino - Rovigo Crepe, a rischio il ponte di Raccano	21
29/04/2018 Il Gazzettino - Rovigo Stelle al merito del lavoro, insigniti otto polesani	22

29/04/2018 Il Mattino di Padova Niente "sconto" agli albergatori	23
29/04/2018 Il Mattino di Padova In 500 alla festa di piazza per la nuova rotatoria	24
29/04/2018 La Nuova Venezia Piano acque ok ma in 17 punti critici si deve intervenire	25
28/04/2018 Cronaca del Veneto PFAS, QUI SERVE DELL'ACQUA	26

ANBI VENETO.

18 articoli

Finanziata la pulizia degli alvei dei fossati

► Stanziate 100mila euro per la manutenzione lungo una decina di vie

ALBIGNASEGO

Gli allagamenti provocano inevitabilmente disagi alla collettività, con il rischio concreto di danni alle persone e alle cose. Di fronte a queste criticità sempre più ricorrenti a causa degli sbalzi climatici, il Comune è corso ai ripari. È stato finanziato con circa 100 mila euro il bando di affidamento delle opere per la pulizia e manutenzione dei principali fossati e scoli del territorio. «Anche quest'anno - ha detto il sindaco Filippo Giacinti - abbiamo deciso di investire importanti risorse per le opere di manutenzione e pulizia dei principali fossati e scoli, soprattutto in chiave di tutela dell'assetto idrogeologico del territorio, anche per la prevenzione da eventuali allagamenti causati dalle violente precipitazioni piovose che si registrano sempre più spesso. Questo intervento rientra - ha aggiunto il primo cittadino - in una serie di attività che da sempre contraddistinguono la nostra amministrazione comunale a tutela della sicurezza e della migliore qualità della vita della nostra collettività».

Sui temi della sicurezza idraulica e della pulizia dei fossati si è espresso anche l'assessore all'Ambiente Maurizio Falasco che ha detto: «Gli interventi di pulizia e di resezione degli alvei dei fossati hanno già avuto corso lungo via Santo Stefano, San Giacomo, Silvio Pellico, via Torino e lungo il percorso dell'autostrada A13 nelle vie Menotti e Sauro». E ancora: «Una nota di innovazione che caratterizza l'intervento è data dal fatto che l'incarico alla ditta aggiudicataria dell'appalto prevede anche la pulizia dei più importanti snodi di fossati interrati mediante la liberazione delle condotte con l'impiego di appositi idrojet». Sono previsti interventi, tra l'altro, nella parte bassa di via Torino, via Sant'Andrea, via Galilei, Manzoni, Dalmazia e Caboto.

«Ogni zona del territorio - ha concluso Giacinti - verrà analizzata nel dettaglio in modo tale da non trascurare nessuno e portare a termine un lavoro di qualità, che consenta a tutti di dormire sonni tranquilli anche durante le sempre più frequenti "bombe d'acqua" che creano grande apprensione nel nostro territorio soprattutto nel periodo estivo». Durante l'attività di bonifica di scoli e fossati la Polizia locale sarà in strada per coordinare la viabilità e ridurre al minimo i disagi agli automobilisti.

C.Arc.





ALLAGAMENTI Rischio da evitare con la pulizia dei fossati

IMPIANTI SPORTIVI » IL PROGETTO

«A giugno presentiamo il nuovo stadio»

Scibilia, direttore generale del Venezia: poi inizierà il percorso autorizzativo. Impianto da 18-20 mila posti più albergo

di Francesco Furlan

«A giugno presenteremo il progetto». E Dante Scibilia, il direttore generale del Venezia, a dare l'annuncio che i tifosi aspettavano da tempo. Poi, dal progetto preliminare alla prima partita nel nuovo stadio, il percorso sarà ancora lungo - se pur accelerato dalla nuova legge sugli stadi - ma quanto meno sarà ufficialmente iniziato. Con la presentazione al Comune, e il voto che dovrà dare il consiglio comunale. Negli occhi dei tifosi c'è ancora l'immagine dello stadio realizzata dallo studio di architettura Rossetti, di Detroit, diffusa alcuni mesi fa. È uno stadio che fa sognare, ma che i tifosi dovranno mettere nel cassetto dal momento che il nuovo progetto lo ha rivisto non solo nei numeri ma anche nello stile, come si potrà vedere - come spiega Scibilia - entro la fine di giugno.

Una revisione frutto da un lato delle nuove analisi economiche sulla sostenibilità del progetto, e dall'altro dalle indicazioni di Enac, relative alla costruzione di un centro commerciale che nel progetto preliminare sarà probabilmente distribuito in edifici più piccoli. Per ciò che riguarda lo stadio il progetto preliminare prevederà anche la riduzione del numero di posti da 25 mila a 18-20 mila, in ogni caso rispettando le indicazioni della Uefa che pongono a 18 mila il limite sotto il quale non scendere per ospitare partite delle coppe europee. Rivisti anche gli spazi commerciali, che come detto saranno più diffusi, l'albergo - probabilmente un po' più grande rispetto a quanto ipotizzato in un primo momento - e uno spazio per concerti e spettacoli. L'area individuata resta quella del quadrante di Tessera.

«A giugno presenteremo un primo rendering, ma si tratta di un progetto preliminare, di un master-plan», spiega Scibilia, «per vedere i dettagli bisognerà aspettare le fasi successive del progetto». Il percorso che dovrà portare dal progetto preliminare alla realizzazione dell'impianto sportivo è quello individuato dalla nuova legge sugli stadi, utilizzata anche

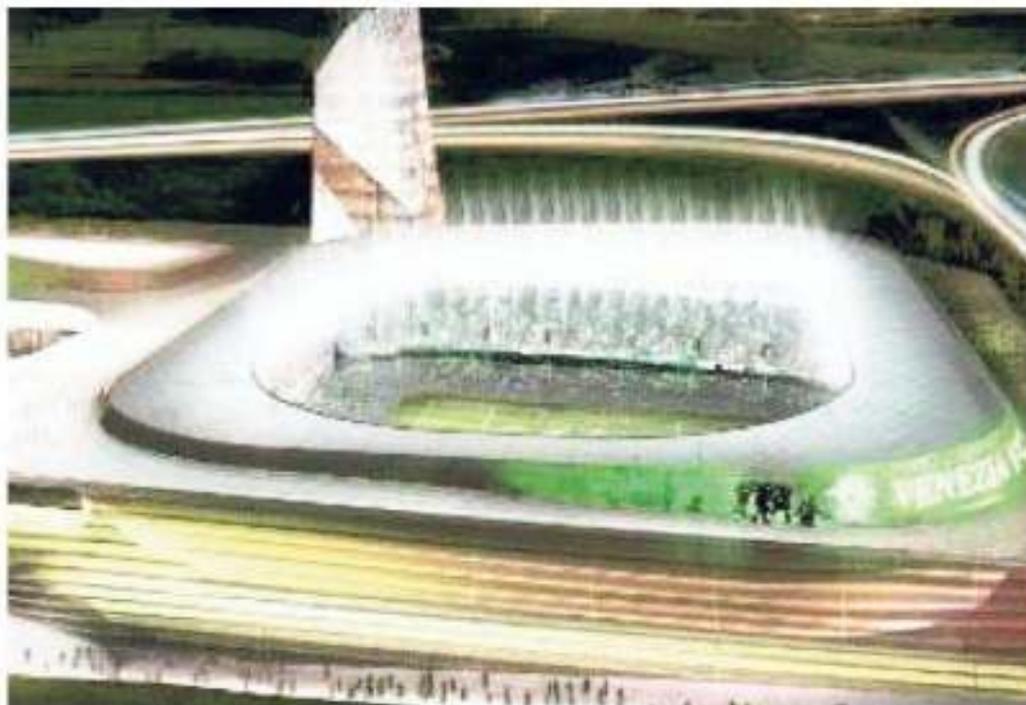
dal Comune di Roma. Il progetto preliminare verrà presentato al Comune, che poi dovrà esprimersi attraverso il voto del consiglio comunale per la definizione dell'interesse pubblico e, se necessario, presentare delle osservazioni per la stesura del progetto definitivo, che passerà poi al vaglio della Regione che avrà 60 giorni di tempo per convocare la Conferenza dei servizi. Il passaggio successivo - se tutto fino a qui sarà filato liscio - riguarda la realizzazione del progetto esecutivo, sul quale la Regione dovrà esprimersi, in un tempo massimo di 6 mesi, attraverso la Conferenza decisoria, un ente cui partecipano tutti i sog-

getti in qualche modo interessati dal progetto: dai vigili del fuoco, per le questioni relative alla sicurezza, al **Consorzio di bonifica Acque risorgive**, competente sul fronte dell'assetto idrico. Bene, ora si può costruire? Non ancora. Perché dovrà esserci, con una gara a evidenza pubblica - cui in teoria potrebbero partecipare tutti - la cessione del terreno di proprietà del Casinò per la realizzazione del progetto. Il percorso è stato affrontato anche nei giorni scorsi, in un incontro tra il sindaco Luigi Brugnaro e il presidente del Venezia, Joe Tacopina che sul progetto dello stadio ci ha messo la faccia. Le passate vicissitudini per la realizzazione di uno stadio nuovo - a partire dall'ex presidente Maurizio Zamparini - invitano alla prudenza, ma tra i tifosi, e non solo, c'è la speranza che questa volta possa essere davvero la volta buona.

IN FOTOGRAFIA: P. B. / CONTRASTO

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Il primo rendering dello stadio dello studio Rossetti e, a lato, il direttore Scibilia con il presidente Tacopina



>> Il Consiglio comunale dovrà votare il via libera all'intervento, poi toccherà alla Regione e infine ci sarà la cessione dei terreni del quadrante di Tessera

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

 **IN BREVE**

VENERDÌ

**Fontanelle in festa
con gli Alpini**

■ ■ Venerdì alle ore 20, nella sede degli Alpini di Fontanelle, si terrà il primo appuntamento di "Fontanelle in festa", prodotti del territorio, sport, arti e mestieri con la cena su prenotazione "A tavola con l'asparago e i vini del territorio". Per informazioni e prenotazioni contattare il numero 348-335451.

OGGI A MOTTA

**C'è il mercatino
dell'antiquariato**

■ ■ Oggi a partire dalle 8, in piazza Luzzati in centro a Motta di Livenza, si terrà il tradizionale mercatino dell'antiquariato, di hobbistica e artigianale. Evento organizzato dalla Pro Loco. Ingresso libero.

GIOVEDÌ

**Presentazione
del Piano Acque**

■ ■ Giovedì alle 20.30, presso la Casa di Riposo Tomitano Boccassin, l'amministrazione comunale di Motta di Livenza, in collaborazione con il **Consorzio di Bonifica Veneto Orientale** e con il **Consorzio di Bonifica Piave**, presenta il Piano delle Acque comunale. La cittadinanza è invitata a partecipare alla serata.



BRENDOLA. Opera del Consorzio di bonifica Fondo e argini sistemati nello scolo Ca' Vecchie

Palto il fondo dello scolo Ca' Vecchie, ramo importante della rete di fossati che sostiene al vicino bacino di laminazione germette all'ex palude della zona Palto a Brendola, dove appunto il nome, di essere coltivata. Grazie al mantenimento funzionale di questa rete il terreno può essere drenato osservando le acque meteoriche e quindi evitare allagamenti. E lo scolo risale ai tempi di Ponticelli, ai piedi della collina verso Ca' Vecchie. Riconosciamo il Consorzio di bonifica Alta Piave.

ro Veneto ha eseguito alcuni lavori di manutenzione, in particolare la pulizia del fondo del corso d'acqua e il ripristino degli argini. Il tratto su cui è stato effettuato l'intervento è di oltre 800 metri: «Le attività di manutenzione sono spesso sottovalutate», spiega in una nota il presidente del Consorzio Silvio Parise: «Invece monitorare costantemente i corsi d'acqua e lo stato di manutenzione delle opere e dei fiumi è fondamentale».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



COLOGNA e ROVEREDO. Il Consorzio Alta Pianura Veneta ha concluso gli interventi nel canale

Messo in sicurezza il Ronego Scongiurati i rischi idraulici

Le ruspe hanno provveduto a ripulire il fondo e a riposizionare l'alveo

Luca Fiorin

L'area posta ai confini con il Vicentino dei territori comunali di Cologna e Roveredo di Gola è la più sicura. Anzi, per la precisione, è meno esposta ai rischi legati alla tenuta del corso d'acqua. Un risultato che è stato ottenuto grazie ad alcuni interventi che sono stati effettuati recentemente nello scolo Ronego del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta. Un organismo che, per quanto riguarda la nostra provincia, gestisce i corsi d'acqua ed i suoi alligati a sinistra del fiume Adige. «Siamo orgogliosi di questi lavori», sottolinea il presidente del consorzio, Sòlo Fiorin, «e perché grazie ad essi sono stati risolti molti problemi di sicurezza idraulica presenti nel Veronese che nelle aree del Basso Vicentino, e sia perché essi rappresentano il frutto di una positiva collaborazione con le amministrazioni comunali». Le opere hanno interessato

un tratto lungo circa due chilometri del corso d'acqua, in parti compresi fra Cologna, Roveredo di Gola e la vicentina Pagan Maggiore, e sono consistiti in attività di scurgo del fondo, finalizzata a riproiettare l'alveo principale al centro del canale. Un'operazione finalizzata perciò a migliorare la funzione idraulica dello scolo.

Il Ronego era stato oggetto, in tempi non troppo lontani, di altri interventi, sempre di carattere simultaneo, sull'alveo. Questo corso d'acqua, d'altro canto, è il collettore principale di un vasto bacino idrografico costituito da aree di pianura e di collina, che comprendono le parti sud-ovest del Colli Berici e coprono una superficie di quasi settomila ettari. «Ora il bacino è in sicurezza, grazie ad un intervento che è stato eseguito con attenzione e perizia», aggiunge Fiorin, «il Basso Vicentino, per la sua particolare configurazione idrografica, è considerato particolarmente vulnerabile



Ruspe ad azione nello scolo Ronego messo in sicurezza.

alle precipitazioni, e quindi era indispensabile riproiettare le condizioni ottimali di sicurezza. Tutto questo costituisce una garanzia anche per i Comuni di Cologna e Roveredo di Gola», conclude il presidente dell'Alta pianura veneta.

Negli ultimi giorni, lo stesso consorzio ha effettuato an-

che un altro intervento di manutenzione nel Basso Veronese. Si è trattato della pulizia del fondo dello scolo Morsando sul tratto che attraversa i territori comunali di Albedino e Mionche. Un'operazione volta a garantire una migliore funzionalità in previsione dell'inizio stagione irrigua. ■



ROSOLINA Giovedì 3 maggio

Un seminario a Porto Caleri tra natura e sviluppo

ROSOLINA - L'associazione culturale naturalistica sagittaria di Rovigo, assieme alla Società Cooperativa Hyla di Chioggia, organizza, per il quarto anno consecutivo, il Seminario di Ecologia costiera, un importante appuntamento tecnico-scientifico che ha lo scopo di trattare la cruciale materia della gestione ambientale delle nostre coste. La cornice scelta per questa edizione è lo splendido centro visite del Giardino botanico di Porto Caleri (Rosolina), in stretta collaborazione con l'Unità organizzativa forestale ovest della regione veneto. Temi del seminario, come di consueto, saranno sia la gestione idraulica e meccanica in senso naturalistico, che la ricerca scientifica in campo floro-faunistico, che la sperimentazione in fatto di ricomposizione degli habitat. Molte infatti le problematiche che affliggono il nostro territorio: dall'erosione di scanni e lidi al cambiamento climatico, dall'invasione di specie esotiche alla necessità dello sviluppo turistico e commerciale. Anche per quest'anno molti i relatori, provenienti da varie regioni italiane, con interventi che andranno dallo studio dell'avifauna acquatica nidificante nel Delta, a quello della dispersione del suono sott'acqua in Laguna di Venezia, dalla ricreazione di dune costiere, al Piano nazionale per la salvaguardia dell'anguilla, ecc.. con particolare riguardo ai progetti Life in corso. Molte le collaborazioni: il seminario viene sviluppato assieme alla Challenge School dell'università Ca' Foscari di Venezia, all'ordine degli agronomi e forestali del Veneto, all'associazione studenti scienze forestali di Padova e sostenuto dalla Afv Morari Valgrande di Fioroni. Il tutto con il patrocinio di Mab Unesco, ente parco regionale Veneto del Delta del Po, Comune di Rosolina, **consorzio di bonifica Delta del Po** e associazione faunisti veneti. Il Seminario avrà luogo giovedì 3 maggio, dalle 8,30 in poi. Tutte le info su Facebook: www.sagittariarovigo.org; per contatti sagittaria.at@libero.it.



PROFESSIONI Oggi a Mestre la consegna delle onorificenze ai lavoratori che si sono distinti Stelle al merito per otto polesani

Tutte accolte le proposte del consolato provinciale dei Maestri del Lavoro: "Ottimo risultato"

ROVIGO - Stelle al merito del lavoro per otto polesani. Saranno consegnate quest'oggi, al teatro Toniolo di Mestre, le onorificenze per i veneti che si sono distinti nel mondo professionale.

Le otto candidature proposte dal consolato provinciale di Rovigo dei Maestri del Lavoro hanno avuto tutte esito positivo, a significare l'alto spessore delle medesime e l'impegno costante del sodalizio a livello locale. L'en plein rodigino chiude un percorso di sensibilizzazione nei confronti dei potenziali aventi diritto e delle aziende che possono presentare candidature di dipendenti al raggiungimento del 25esimo anno di servizio ed al 50esimo d'età anagrafica.

"Esprimiamo viva soddisfazione - il commento del console provinciale Flavio Ambrogli - per l'ottimo risultato ottenuto, che qualifica la nostra provincia attestando il consolato rodigino tra i più operosi d'Italia, nonostante, quanto a dimensioni, sia tra i più piccoli operanti sul territorio nazionale".

Ecco dunque gli otto polesani che riceveranno il riconoscimento.

Roberto Ambrosini, classe 1956, rodigino di nascita e lendinarese di adozione, coniugato e padre di due figlie, dal 1980 si occupa del commercio di prodotti siderurgici

per la Sammi-Fer di Villadose e a seguire per altre realtà simili, sino ad approdare nel 2008 alla Mondialfer di Salizole. Qui fornisce un forte impulso alle dinamiche commerciali dell'azienda, diventando propulsore di iniziative che si concretizzano in ottimi risultati economici.

Simonetta Caniato, classe 1952, rodigina, inizia la sua attività lavorativa collaborando alla gestione del panificio di proprietà della famiglia,

di proprietà della famiglia. Nel 1974, cambiando radicalmente il suo campo lavorativo, inizia a collaborare con le Assicurazioni Generali di Rovigo, seguendone il comparto amministrativo e la gestione delle polizze sino agli anni '80, nei quali l'agenzia di piazza Duomo viene scelta, per il passaggio ai nuovi sistemi gestiti dal computer ed anche qui, la sua intraprendenza e precisione la spingono

verso ulteriori ruoli di responsabilità per la gestione di nuovi rami di rischio.

Marco Valentino Dall'Occo, classe 1962, nel 1983 entra in servizio alle Poste. Nel 1998 assume la responsabilità dell'ufficio centrale di Adria; nel 1999 è trasferito in filiale per occuparsi di progetti organizzativi nell'ambito della generale rivisitazione dei processi aziendali. Guida poi la riorganizzazione di grandi uf-

fici in tutto il nord Italia.

Tonino Ferrari, classe 1964, si diploma geometra nel 1983. Nel 1988 viene assunto dal consorzio di bonifica Adige Po e nel 1989 consegue l'abilitazione all'esercizio della professione di geometra. Nel 2009 si laurea in tutela e riassetto del territorio.

Roberto Mazzucato, adriese, classe 1956, laureato in chimica organica e in chimica industriale, dal 1983 ricopre

ruoli di rilievo manageriale in diverse aziende chimiche e chimico-farmaceutiche e dal 2017 è direttore di Pharma-Società Alfasigma spa.

Lucio Mella, badiese, coniugato e padre di una figlia, entra nel mondo delle casse rurali e ne segue l'evoluzione sistemica sino ad approdare nell'attuale configurazione di banche di credito cooperativo. Persona di grandi capacità professionali e dotato di autorevole spirito empatico, lavora per 37 anni con man-

sioni di rilievo crescente.

Claudio Rossini, classe 1958, nasce ad Occhiobello e oggi vive a Rovigo. Assunto dalla Cna nel 1974. Negli anni dimostra attitudine, preparazione e capacità gestionali, progredisce in carriera seguendo sedi territoriali d'importanza crescente quanto a soci, sino a diventare, nel 1999, funzionario responsabile area sviluppo organizzativo della Cna di Rovigo. Tuttora ricopre ruoli di grande spessore tecnico.

Erminio Vallese, di Villadose, è assunto nel 1982 nell'allora Cassa rurale ed artigiana di San Martino di Venezze e Villadose. Scala le gerarchie interne fino ad assumere il ruolo di preposto di filiale con la qualifica di quadro direttivo di primo livello operando in diverse filiali del centro Polesine.



Simonetta Caniato



Roberto Mazzucato

Lucio Mella

Erminio Vallese



Roberto Ambrosini



Claudio Rossini

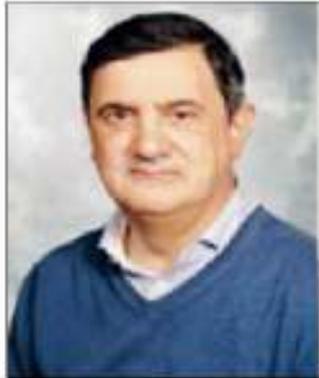


La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Marco Valentino Dall'Occo

Tonino Ferrari



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BREGANZE. È stato rinnovato il direttivo formato da sette componenti che lavoreranno per il rilancio turistico e anche per valorizzare il territorio

Nuova Pro loco, ma senza tesserati

**Andato perso l'atto costitutivo che era degli anni Cinquanta
Il presidente: «Costretti a rifarlo
In attesa di riaprire le iscrizioni»**

Silvia Dal Maso

Nuova Pro loco a Breganze, ma senza tesserati. Dopo l'era guidata da Giovanna Lavenda, durata solo un anno e mezzo, dal 25 maggio 2016 al 13 dicembre 2017, e dopo essere rimasta completamente inattiva per oltre quattro mesi, è stata in paese l'associazione che ha come obiettivo principale quello di promuovere il territorio breganzese. Il nuovo sodalizio è così guidato da Francesco Sperotto. Oltre a lui è stato eletto il nuovo direttivo, formato da sette componenti, oltre al collegio dei soci del comitato con tre membri.

«Non siamo un gruppo sempre di più». Nel nuovo consiglio direttivo sono stati eletti Giorgio Gasparotto (presidente), Clotilde Scapin (segretario), Gianluca Poli (tesoriere) e i consiglieri Manuel Xansa, Davide Paolotto, Franco Zanin e Maurizio De Beni. È poi stato costituito il collegio dei soci del comitato con il presidente Guido Mazzini e i due collaboratori Massimo Cusi e Alberto Zanin. «Non abbiamo, invece, nominato il collegio dei soci perché abbiamo pensato che, in caso di necessità, potremo appoggiarci a quelli preesistenti», conclude il nuovo presidente della Pro loco Sperotto. ■

Al momento manca però lo "scorciatoio" del gruppo, ovvero i soci in quanto le tessere sono venute a mancare. Durante l'assemblea pubblica del 16 aprile, infatti, coloro che hanno sempre avuto a cuore la sorte della Pro loco hanno dovuto vedere pagine a ripartire da zero, iniziare a scrivere un nuovo libro dell'associazione. Si è partiti, dunque, con la registrazione e la presentazione ufficiale dell'atto costitutivo e del nuovo statuto, visto che quello originario era piuttosto "datato": non solo risaliva agli anni Cinquanta, ma soprattutto era andato perso. A capo della Pro loco adesso c'è Francesco Sperotto, 67 anni, breganzese "doc", titolare di un mobilificio a conduzione familiare a Mombello. Sposato, con quattro figli, è molto conosciuto in paese: ha ricoperto negli anni il ruolo di consigliere comunale, di consigliere al Consorzio di bonifica Medio Astico Bacchiglione ai tempi della presidenza di Francesco Lazzeretti, ha militato



Francesco Sperotto è il nuovo presidente della Pro loco di Breganze

Francesco Sperotto ha avuto esperienze nelle associazioni di volontariato e anche in Consiglio comunale

to le varie associazioni di volontariato locali a partire dal Ccc Solidarietà del quale si vanta di essere "arcinemembro" ed è anche socio della Caritas. Benigno Bartolomeo, «Non mi aspettavo di diventare il nuovo presidente della Pro loco - ammette Sperotto - Ne sono molto contento anche se sono consapevole che far ripartire la macchina da zero non sarà semplice. Quel-

lo che dobbiamo affrontare, infatti, è non più, tutta la salute: abbiamo in mano del nuovo partito locale e di poter fare le tessere per riaprire il gruppo di soci che mi auguro possano essere tanti».

Uno degli obiettivi principali che Francesco Sperotto si prefigge di portare avanti è quello di fare in modo che la Pro loco possa diventare punto di appoggio per tutto le so-

cialdariani del paese. La voglia e l'impegno saranno quelli di lavorare per il bene di Breganze, a partire da un rilancio turistico del nostro territorio e delle sue eccellenze. Già in questa prima settimana di lavoro ha raggiunto i rapporti con l'Accademia del Torressan perché è una realtà locale molto importante e sarà presente alla "Festa del vino" che si terrà in piazza. Martedì alla fine del mese. Un'operazione particolare sarà poi data al governo: servono nuove idee che abbiano voglia di fare per il paese in modo che la stessa Pro loco cre-



SCARDOVARI Cedimento a causa delle tane nel canale Giarette

Le nutrie fanno crollare l'argine

SCARDOVARI (Porto Tolle) - Già l'estate scorsa l'argine del canale irriguo di Scardovari aveva subito un cedimento dovuto ad una tana di nutria, tanto che si era allagata un'area agricola. Se il cedimento fosse stato nel centro urbano, i danni sarebbero stati più gravi. E giorni fa, benché si fosse monitorato tutto l'argine e accertato che fossero state riprese le tane delle nutrie create anche di recente con dispendio di mezzi, personale e risorse, si è verificata un'ulteriore nuova rottura dell'argine destro del canale irriguo Giarette, in prossimità del cimitero di Scardovari.

“L'argine è collassato dentro un groviglio di tane - spiega Giancarlo Mantovani, direttore del **Consorzio di bonifica Delta del Po** - L'acqua è uscita, ma per fortuna i livelli erano ancora bassi per cui l'acqua è stata contenuta dentro il fosso di guardia che comunque si è riempito di terra. Immediati sono stati gli interventi con personale e mezzi d'opera per ricostruire l'argine e creare una difesa della sponda in quanto il terreno era appena stato compattato”.

E prosegue: “E' impossibile continuare a gestire un corso d'acqua in queste condizioni. Il pericolo è latente in quanto non sempre le tane sono visibili, complice la vegetazione rigogliosa che in queste settimane cresce a ritmo giornaliero. La messa in sicurezza con presidio di sponda in pietrame su entrambi gli argini presenterebbe costi milionari che non sono compatibili con le disponibilità economiche. Servirebbero interventi ad hoc, finanziati dalla Regione o dal Ministero per avere una garanzia di sicurezza idraulica, ma, come è noto, in questi ultimi anni i finanziamenti pubblici si sono ridotti al lumicino”.

A. V.



Il cedimento a causa delle tane nel canale Giarette



POLESELLA Raito: “Costretti a ridurre la portata da quattro a due tonnellate”

Ponte di Raccano, disagi per i residenti

POLESELLA - La riduzione di portata sul ponte del Poazzo ha causato disagi per i residenti. “A marzo, a seguito di una sollecitazione dei cittadini che avevamo fatto pervenire al consorzio di bonifica - spiega il sindaco Leonardo Raito - è stata effettuata una perizia che evidenziava lo stato di instabilità del ponte sul Poazzo a Raccano, che collega la sponda sinistra alla destra dove risiedono una decina di famiglie e ci sono diversi terreni coltivati. A seguito della perizia siamo stati costretti a ridurre la portata del ponte da 4 a 2 tonnellate - continua il

primo cittadino - questo arreca indubbio disagio perché, se da un lato, consente alle auto di transitare ancora, dall'altro rende impossibile il passaggio di altri mezzi. Abbiamo organizzato un'isola ecologica nei pressi della chiesa di Raccano e invitato gli agricoltori a utilizzare una strada di campagna che collega i campi da Garofolo, creando un allungamento dei percorsi”. Una soluzione provvisoria. “Subito dal primo giorno abbiamo messo in campo azioni per cercare una risoluzione del problema. In particolare abbiamo studiato le pos-

sibili alternative. Realizzazione di pedana in acciaio per il ripristino della transitabilità a 4 tonnellate, realizzazione di ponti Bailey per portate di 40 o 60 tonnellate. Dato anche il sopralluogo congiunto effettuato da tecnici comunali e del consorzio, la realizzazione di un nuovo ponte Finsider, che dovrebbe consentire la transitabilità e dei mezzi agricoli e di quelli civili. Questa realizzazione ci costerà 50-60mila euro” conclude Raito.

A. C.



Il primo cittadino Leonardo Raito.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Crepe sul ponte, frazione isolata

►Dimezzata la portata del manufatto che collega Polesella a Raccano: corsa contro il tempo per evitare la chiusura ►Dodici nuclei familiari rischiano di rimanere confinati oltre il canale Poazzo. Il sindaco Raito: «È un'emergenza»

Il ponte storico di fronte alla chiesa romanica della Natività della Vergine a Raccano è a rischio chiusura. Dopo due secoli di vita e di carichi agricoli pesanti, si sono create crepe longitudinali molto profonde. Il Consorzio di Bonifica, ente proprietario dei ponti sui canali, ha eseguito una perizia e la portata del ponte è stata ridotta da quattro a due tonnellate. Il ponte è l'unica via di collegamento al centro della frazione e quindi alle principali arterie stradali per dodici famiglie di Raccano, che in caso di chiusura rischiano di restare isolate dall'altra parte del Poazzo. La soluzione cui si sta lavorando con urgenza è la costruzione di un nuovo ponte.

Merlini a pagina XIV



PORTATA Da 4 a 2 tonnellate

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Una nuova idrovora contro gli allagamenti nelle aziende

►Costerà 114mila euro risparmiati dagli altri interventi di messa in sicurezza della zona ►Entrerà in funzione in via Sant'Antonio nel caso non bastasse l'impianto del Brentelle

RUBANO

Un'idrovora per salvare dagli allagamenti via Sant'Antonio e rendere più efficiente lo smaltimento delle acque piovane in caso di necessità. Perché qui, nel centro della frazione di Sarneo-la, è ancora vivo il ricordo di quando nel febbraio del 2014 le intense piogge causarono grosse difficoltà alla rete di scolo superficiale allagando diverse zone del territorio. E fra queste ci fu anche via Sant'Antonio, dove ci sono diverse aziende che in quei difficili giorni si ritrovarono con capannoni e aree di lavorazioni invase dall'acqua.

Oggi il comune di Rubano, nel proseguire l'azione di salvaguardia e sicurezza idraulica del territorio, ha impegnato i 114 mila euro avanzati dai 450 mila che nel 2014 furono messi in campo subito, grazie allo spazio finanziario concesso dallo Stato, per potenziare il grosso impianto di sollevamento delle acque del Brentelle, per la realizzare di un'opera necessaria per la sicurezza idraulica. Da quella possibilità di spesa l'amministrazione comunale ha avanzato i 114 mila euro e con il Piano delle acque aggiornato, che mostra la situazione di Rubano con le sue criticità, il Comune assieme al Consorzio ha valutato quale intervento mettere in atto. «Subito nel 2014 lo Stato ci ha permesso di spendere i 450 mila euro per il potenziamento dell'idrovora di Brentelle - ha spiegato il sindaco Sabrina Doni - alla fine i lavori ci sono costati meno, e ciò che abbiamo avanzato lo possiamo impegnare nel territorio sempre per opere di salvaguardia idraulica. Dallo studio del Piano delle acque è stato evidenziato che l'opera più urgente, e compatibile con la possibilità di spesa che abbiamo, è la posa di una idrovora in via Sant'Antonio che aiuterebbe, nel caso in

cui i livelli degli scoli fossero alti impedendo così il deflusso delle acque, il sollevamento e lo scarico».

La zona è delimitata dallo scolo Storta vecchia e dal Mestrino e raccoglie per caduta, trovandosi anche ad un livello stradale più basso, le acque piovane che arrivano dalla regionale 11 e che attraverso la condotta entrano negli scoli. Ma nel caso in cui il livello di questi scoli si alzasse a tal punto da impedire lo scarico, il nuovo impianto di sollevamento delle acque entrerebbe in funzione evitando così che questa si fermi in via Sant'Antonio come purtroppo si è verificato quattro anni fa. L'intervento è deciso, i soldi ci sono, e ora il Comune deve solo studiare con il Consorzio la posizione più funzionale dell'idrovora.

Barbara Turetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA





SICUREZZA IDRAULICA In Via Sant'Antonio nel 2014 abitazioni e aziende furono invase dalle acque

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Crepe, a rischio il ponte di Raccano

► Il Comune ha dimezzato la portata dopo la perizia sulla struttura eseguita dal Consorzio di **bonifica**

► Si cerca di scongiurare la chiusura totale al traffico dell'unica via d'accesso per dodici famiglie oltre il Poazzo

POLESELLA

Il ponte storico di Raccano è in fortissima sofferenza strutturale. Crepe longitudinali molto profonde si sono create nel ponte di fronte alla chiesa romanica della Natività della Vergine che ha più di due secoli di vita, probabilmente a seguito del passaggio di carichi pesanti di mezzi legati all'agricoltura.

La scorsa settimana la perizia eseguita dal Consorzio di Bonifica non ha lasciato spazio a fraintendimenti e la portata è stata ridotta da quattro a due tonnellate. Si cerca di scongiurare la chiusura, l'ipotesi peggiore dato che il ponte è l'unica via di collegamento al centro della frazione, e quindi alle principali arterie stradali, per dodici famiglie di Raccano, che non possono restare isolate dall'altra parte del Poazzo.

PONTE A RISCHIO

«Insieme al Consorzio di Bonifica, ente proprietario del ponti ubicati sui canali, si sta valutando la costruzione di un nuovo ponte. Progettazione e realizzazione sono a carico del Consorzio; la spesa graverà sulle casse comunali, ma è necessaria per i residenti - ha spiegato il sindaco Leonardo Raito - Dobbiamo gestire al meglio questa urgenza, l'intervento al momento è prioritario». Raito era intervenuto sul profilo istituzionale del municipio per informare la cittadinanza che sarà dovere dell'amministrazione intervenire per realizzare la nuova struttura, la cui spesa al momento non è quantificabile. Il dibattito sul social era sorto riguardo la necessità di sistemare in modo decoroso e sicuro i giardini pubblici di corso Gramsci, nell'area dell'ex Fossa della Polesella, area molto frequentata soprattutto da famiglie e bambini.

PRIORITÀ DI SPESA

«Non c'è dubbio che i giardini debbano essere migliorati; non abbiamo potuto accedere ai finanziamenti di un bando della

l'area non è di proprietà del comune, bensì demaniale, condizione del bando. I finanziamenti sono stati invece concessi per la realizzazione di un parco a Raccano». L'investimento per il ponte congela tutte le altre ipotesi di intervento: «Si tratta di una scelta di responsabilità. Per questo non posso che invitare alla pazienza, considerato anche che il 2018 sarà un anno di investimenti importanti su scuole, viabilità e punto sanità, ciclabili e parco inclusivo a Raccano. Sui giardini provvederemo a fare qualche intervento in economia con i nostri operai e se si dovessero liberare altre risorse qualcosa in più. Ma non possiamo sottrarci a una scelta obbligata per tutelare l'interesse di dodici famiglie».

Valentina Merlini



PONTE STORICO La portata è stata ridotta da 4 a 2 tonnellate per i mezzi in transito in ragione dei problemi di staticità del manufatto



Stelle al merito del lavoro, insigniti otto polesani

► Il 1. Maggio la festa per la consegna delle onorificenze

LA CERIMONIA

ROVIGO Saranno conferite nella significativa data del 1. maggio, festa dei lavoratori, a Mestre nel teatro Toniolo durante la classica cerimonia di conferimento che inizierà alle 10.30, le nuove stelle al merito del lavoro che vedranno Rovigo tra le città protagoniste. Sono, infatti, state accettate tutte le otto proposte del

consolato provinciale, a testimonianza dell'alto spessore e dell'impegno dimostrato dai protagonisti, frutto anche di un percorso di sensibilizzazione nei confronti delle aziende e dei potenziali aventi diritto con le candidature che potevano essere presentate al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio e ai 50 anni compiuti come età anagrafica.

UNICA DONNA

L'unica donna inserita nell'elenco dei premiati è Simonetta Caniato, rodigina, che ha iniziato l'attività lavorativa nel panificio di famiglia prima di

passare al ramo assicurativo nel 1974, seguendo il reparto amministrativo e la gestione delle polizze e successivamente nei nuovi rami di rischio.

GLI ALTRI PREMIATI

Gli altri insigniti della stella al merito del lavoro saranno Roberto Ambrosini, perito meccanico lendinarese che ha operato in aziende metalmeccaniche e nel commercio di prodotti siderurgici, molto attivo nel sociale.

Marco Valentino Dall'Occo, perito commerciale che dal 1983 ha ricoperto vari ruoli per le Poste Italiane dai reparti amministrativi alla responsabilità

dell'ufficio centrale di Adria fino alla riorganizzazione di grandi uffici e alla gestione operativa di varie sedi tra cui quella di Rovigo.

Tonino Ferrari, capo del settore tecnico agrario, concessionari ambientali ed informatico del Consorzio di bonifica Adi-

ge-Po.

Roberto Mazzucato, adriese, laureato in chimica e dirigente di aziende chimico-farmaceutiche.

Lucio Mella, badiese, dirigente nel settore bancario di credito cooperativo.

Claudio Rossini, di Occhiobello, responsabile per formazione

e sicurezza della Cna.

Erminio Vallese di Villadose, anch'egli dirigente nel settore bancario.

IL CONSOLATO

«Da parte nostra, non possiamo che ritenerci soddisfatti per l'ottimo risultato ottenuto che qualifica la nostra provincia nella sua totalità e attesta il consolato tra i più operosi in Italia, nonostante le dimensioni ridotte lo pongano tra i più piccoli operanti a livello nazionale» ha spiegato il responsabile provinciale del consolato Flavio Ambroglini.

Andrea Gardina



STELLE AL MERITO DEL LAVORO
Il console Flavio Ambroglini



Niente "sconto" agli albergatori

Dovranno pagare i 5 milioni di canoni arretrati sui reflui degli ultimi 5 anni, annunciato un nuovo ricorso

di **Federico Framnchin**

ASANO TERME

Gli albergatori dovranno pagare il canone di scarico delle acque reflue termali relativo alle ultime cinque annualità. La linea comune è stata "sposata" dalle amministrazioni di Abano e Montegrotto, che di fatto hanno in questi giorni ufficializzato il loro "no" a qualsiasi transazione con gli imprenditori alberghieri in merito al canone non ancora versato nelle casse comunali. Gli albergatori che scaricano le proprie acque direttamente nello scolo consortile, senza quindi pesare minimamente sul comune, avevano anche presentato un ricorso al Tar. In questo caso gli albergatori contestavano di dover pagare una tassa che già versano al **Consorzio di bonifica Bacchiglione** per il servizio per cui il Comune non entra minimamente in corsa. «14 ricorrenti non hanno presentato, a norma di legge, istanza di fissazione di un'udienza nei termini previsti», spiega il vicesindaco e assessore al Bilancio di Abano, Francesco Pozza. «Quindi con una nota arrivata dal Tar abbiamo capito che il contenzioso può ritenersi chiuso». In totale gli albergatori di Abano e Montegrotto dovranno per le annualità dal 2012 al 2016 una somma che si aggira sui 4 milioni e 900 mila euro: 3 milioni e 500 mila dovranno essere versati dagli albergatori di Abano e 1 milione e 400 mila da quelli di Montegrotto. «Abbiamo inviato agli albergatori un avviso di pagamento relativo alle mensilità dovute», spiega ancora Pozza. «Abbiamo anche confermato il canone di 0,035 euro al metro cubo per l'anno 2017». Stessa linea adottata

dall'amministrazione di Montegrotto e dall'assessore al Bilancio Pierluigi Sponton, che ha quindi reso inefficace il pre accordo di transazione siglato dal suo predecessore, Massimiliano Zaramella, che aveva proposto di chiudere i conti con il pregresso con 400 mila euro. «Stiamo parlando di un canone e non di un bene disponibile», sottolinea

Sponton. «Non può quindi, in base alla normativa vigente, esserci alcuna transazione. Dovessimo concedere sconti la Corte dei Conti ci chiederebbe spiegazioni immediate. Non vogliamo creare un danno erariale per l'Ente. E' poi giusto trattare tutti

allo stesso modo. Capiamo le difficoltà degli albergatori e riconosciamo loro un ruolo chiave in

città, ma i cittadini sono di serie B?». «Proporremo loro una rateizzazione di quanto dovuto», prosegue Sponton. «L'obiettivo è poi ritoccare al ribasso il canone che è di 0,035 euro al metro cubo per chi scarica nella rete fognaria e di 0,020 euro al metro cubo per chi scarica invece negli scoli consortili del Bacchiglione. Dovessimo completare il progetto

di riscaldamento degli edifici comunali con le acque reflue verrebbe creato un bacino di laminazione delle acque di scarico e in quel caso non faremmo più pagare il canone ai nostri imprenditori alberghieri». «Come sempre siamo delle vacche ma mungere», ribatte il presidente di Federalberghi Terme Abano Montegrotto Emanuele Boaret-

to. «Ci sono aziende che rischiano di chiudere con questa botta sulla schiena. Stiamo valutando l'ipotesi di presentare ricorso a Tar contro questo canone che riteniamo ingiusto per coloro che lo pagano due volte, al Comune e al **Consorzio Bacchiglione**». «Ci difenderemo», ribatte Sponton. «Anzi, meglio, così sapremo chi ha ragione».



Reflui termali. niente sconti per gli albergatori sui canoni del minimum



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



CARMIGNANO: CERIMONIA A BOSCHI

In 500 alla festa di piazza per la nuova rotatoria

► CARMIGNANO DI BRENTA

Più di 500 persone all'inaugurazione (in foto) della rotatoria di Boschi. Una festa di piazza, con tanto di banda Bovo al seguito, per un'opera molto attesa sia per risolvere i problemi di sicurezza che per riqualificare un'area in degrado. L'incrocio tra le vie Boschi, Belluzzo e Margherita, era uno dei punti più pericolosi del territorio e teatro di incidenti. Lì c'era un ponticello sulla Roggia Molina, il "ponte della cartiera", e subito dopo si trovava l'ex depuratore in abbandono. «Ora è stata realizzata un'opera moderna di cui siamo orgogliosi: un solido e ampio ponte con una rotatoria e una fontana illuminata a led Rgb» ha esordito il sindaco Alessandro Bolis, commosso dagli applausi. «Ce l'abbiamo fatta nonostante i tempi difficili per i bilanci comu-

nali. Con questo intervento abbiamo risolto i problemi di sicurezza e riqualificato l'area con un nuovo parco al posto del manufatto del depuratore». Al taglio del nastro hanno assistito il senatore Antonio De Poli che abita nel quartiere, i sindaci e gli assessori di Cittadella, Gazzo, Grantorto, Fontaniva e Galliera, il presidente del Consorzio Brenta, l'assessore provinciale Marcello Bano, e la giunta con l'assessore ai lavori pubblici Michela Simionato che ha illustrato l'opera, costata 800 mila euro e realizzata dalla Euroscavi di Carmignano. Presenti i professionisti Ruggero Faccin, Francesco Benetton, Paolo Barin e Sergio Giacom e molta gente sotto un sole che ha messo ko un paio di persone colte da un leggero malore: una è stata trasportata in ambulanza all'ospedale di Cittadella.

Paola Pilotto

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



DI ALESSANDRO RAGAZZO
■ MARTELLAGO

«Rispettate la rete consortile, che deve tornare a essere più tutelata rispetto agli ultimi anni. E poi controllate i fossi privati; mi auguro che Martellago possa approvare il regolamento, preparato da noi, che consenta di colpire chi non garantisce la normale manutenzione, creando dei danni al deflusso dell'acqua».

Questo il "testamento" di Davide Denurchis, capoufficio della pianificazione del **consorzio di bonifica Acque Risorgive**, che lasciato al futuro sindaco e maggioranza di Martellago nell'ultimo Consiglio prima delle elezioni.

La seduta è servita ad approvare il nuovo piano delle acque, che ha individuato un fenomeno preoccupante: la bellezza di 17 punti critici nel territorio. Nello specifico, si tratta di via delle Motte, via Friuli, via Berna, via Trento, via Liguria, via Castellana, via Ca' Busatti e lo scolo di Bazzera Alta a Martellago, via Giorgione, via Berti, via Manzoni, via Frassinelli, via Roviego, via Ca' Rossa e via Ca' Bembo a Maerne e via Matteotti, via Gioberti, via Catteneo e via Mazzini a Olmo.

Saranno costruite delle nuove condotte e pulite quelle già esistenti liberandole da eventuali detriti che potrebbero comprometterne l'operatività in caso di forti piogge. Si tratta di un lavoro lungo fatto dagli esperti del consorzio, con ottanta giorni d'impiego, 1600 chiusini aperti, un'ottantina di chilometri di condotte controllate. Tutto era partito dopo le forti piogge di settembre 2016,

Piano acque ok ma in 17 punti critici si deve intervenire

Il documento approvato nell'ultimo Consiglio di Martellago L'allarme del Consorzio: «Rispettate la nostra rete di canali»



Una strada allagata durante le forti piogge del settembre 2016

quando gran parte del comune finì sott'acqua, anche in strade che, di solito, non ne erano state colpite, come via Trento, la strada che collega via Roma a

via Castellana. In futuro, si rifaranno le condotte, adesso in più zone sottodimensionate, mentre su via Cavino si metterà un nuovo tubo per collegarsi

a un fosso. Riguardo via Cavino e via Zigaraga, vicino alla ferrovia di Maerne, con il raddoppio dei binari, Acque Risorgive ha chiesto lo scavo di due fossati per potenziare il collegamento con via Dosa. Su via Matteotti, invece, sarà il privato costruttore del lotto di via Casati a farsi carico dell'intervento.

«Avevo segnalato un problema su via Castellana con i lavori della pista ciclabile» dice Andrea Marchiori del M5S «lasciando delle strozzature e mi auguro siano state fatte tutte le verifiche». Per l'assessore ai Lavori pubblici Serenella Vian, il Comune sta lavorando su diversi fronti «Nell'ultimo biennio» precisa «abbiamo finanziato progetti per 250 mila euro e altri 400 mila per varianti idrauliche; tante volte ci scontriamo con realtà e privati che non vogliono collaborare, vedi su via delle Motte». Denurchis ha replicato come su via Castellana non ci siano criticità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



NOMINA COMMISSARIALE PER L'EMERGENZA

PFAS, QUI SERVE DELL'ACQUA

IL GOVERNO PROPONE LA NOMINA DEL GOVERNATORE, MA A SUA VOLTA ZAIA CHIEDE CHE L'INCARICO (GRATUITO) SIA AFFIDATO AL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER L'AMBIENTE DEL VENETO

E' arrivata la nomina commissariale per l'emergenza PFAS in Veneto. E' di queste ore la lettera di **Angelo Borrelli**, Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha inviato alla Regione "lo schema di ordinanza". Nel documento "Primi interventi di protezione civile in conseguenza della contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) delle falde idriche nei territori delle province di Vicenza, Verona e Padova" si propone la nomina del Presidente della Regione del Veneto, come Commissario delegato a fronteggiare l'emergenza PFAS. Il Governatore **Luca Zaia** ha ringraziato per l'indicazione e la fiducia ma, dato il carattere strettamente tecnico dell'incarico, ha chiesto al Capo della Protezione Civile nazionale che venga nominato **Nicola Dell'Acqua**, direttore dell'Agenzia regionale per l'Ambiente del Veneto a suo tempo nominato coordinatore regionale su questo delicato tema. L'ordinanza richiama la delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo che ha decretato lo stato di emergenza stan-



Nicola Dell'Acqua

ziando 56.800.000 euro per il rifacimento della rete idrica. Per l'incarico, che sarà svolto a titolo gratuito, il Commissario delegato potrà avvalersi della Direzione Protezione Civile e della polizia locale, nonché di altre direzioni, uffici e strutture della Regione del Veneto, dei gestori dei servizi idrici, dei consorzi di bonifica e delle altre strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile anche in qualità di soggetti attuatori senza ulteriori oneri per la finanza pubblica. Entro trenta giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza il Commissario dovrà pubblicare il

piano degli interventi emergenziali. "Sarebbe l'uomo giusto al posto giusto - ha detto il Governatore - sia per il curriculum prestigioso, sia per le doti di problem solving che ha dimostrato in più occasioni, anche da quando l'abbiamo chiamato a occuparsi dell'inquinamento da Pfas. La mia indicazione conferma quanto avevo sostenuto fin dal primo momento". Esperto di temi ambientali, Nicola Dell'Acqua, veronese, laureato in agraria, dal 2016 è direttore generale dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto.

